



È NECESSARIO AVERE MAGGIOR CHIAREZZA SULLA STRATEGIA INDUSTRIALE DI TMHE

Come già riconosciuto negli scorsi mesi, gli oltre 150 milioni di investimenti nei prossimi anni sui tre stabilimenti di Bologna, Casalecchio e Ferrara, di cui una quota pubblica, rappresentano un elemento positivo, che conferma l'attenzione del gruppo Toyota per il territorio emiliano.

Nonostante questo, però, emergono forti elementi di preoccupazione per la strategia industriale complessiva del Gruppo e per i futuri modelli assegnati agli stabilimenti della Regione.

Gli **ordinativi** che solo meno di due anni fa venivano dichiarati in crescita costante e che avevano registrato il raggiungimento di volumi record, sono **oggi in forte contrazione**, tanto da aver costretto una revisione dell'organizzazione complessiva del lavoro negli stabilimenti produttivi con una riduzione significativa degli occupati nei siti di TMHMI e LTE, coinvolto, quest'ultimo, anche dal ricorso alla cassa integrazione a partire dal prossimo mese di settembre.

A preoccupare è l'assenza, per l'intero comparto del sollevamento dei primi costruttori europei, di strategie omogenee di risposta all'ingresso nel mercato da parte dei produttori cinesi. Questi ultimi hanno intrapreso una politica di localizzazione diretta in Europa, con l'acquisizione di stabilimenti già produttivi, giocata su un abbassamento dei costi che ha portato al pressoché totale controllo del mercato della bassa gamma, con l'obiettivo di erodere quote di mercato anche nella media gamma.

Questo andamento va contrastato con una linea di sviluppo del prodotto ben definita che non si limiti al lancio di nuovi modelli ogni 3/4 anni, focalizzati più sul design che su effettive innovazioni tecnologiche.

In tal senso **poco convince la recente strategia commerciale** di TMHE legata alla vendita di nuovi prodotti che vedranno solamente nell'aggiornamento in programma nella seconda parte del 2026 l'introduzione di soluzioni innovative per quanto riguarda il montante del X265, che costringerà anche una revisione di parte della macchina iniziata a produrre nel 2025. E fino ad allora quali volumi di ordinativi dobbiamo attenderci?

Anche con riferimento alle **"logistics solutions"** focalizzate sullo sviluppo tecnologico negli ambiti di automazione, telematica e sicurezza, su cui si sta orientando la sede di Casalecchio, permangono **dubbi sull'effettiva capacità e volontà di fornire soluzioni sviluppate e prodotte internamente**, con il rischio, invece, di ricorso a soluzioni acquistate da altre realtà industriali. Bisogna scongiurare il pericolo di cadere negli stessi errori di visione strategica che hanno segnato le scelte dei costruttori automotive europei, che stanno subendo lo sviluppo e la produzione integrata propria dei costruttori cinesi.

Da ultimo è necessario avviare un **confronto con il Gruppo rispetto alle scelte di allocazione dei modelli produttivi nei diversi stabilimenti.**

Per gli stabilimenti di Bologna e Ferrara è necessario assumere scelte industriali che garantiscano volumi produttivi e occupazionali non inferiori a quelli dell'anno fiscale 2024, assicurando al contempo il rafforzamento in ricerca, sviluppo e servizi al cliente.

Per queste ragioni l'appuntamento della convocazione del CAE (Comitato Aziendale Europeo, ossia il tavolo costituito in base alla normativa Europea tra il TOP Management di TMHE e le delegazioni delle rappresentanze sindacali di tutti gli stabilimenti Europei, comprese le Marketing and Sales Company) in programma nei giorni 1, 2 e 3 settembre a Bologna rappresenta un'occasione importante per avanzare le nostre preoccupazioni, valutazioni e richieste.

**Per sostenere la discussione la RSU TMHMI, FIOM e UILM
proclamano per la giornata di**

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE 2025

2 ORE DI SCIOPERO

con presidio davanti allo stabilimento

per essere presenti durante questo incontro

**tra i Dirigenti Europei di TMHE e delle delegate e delegati
degli altri stabilimenti europei.**

***Le articolazioni orarie verranno comunicate con un apposito
comunicato sindacale.***

Nella stessa giornata anche negli stabilimenti TMHI di Casalecchio e LTE di Ostellato le rispettive rappresentanze sindacali hanno proclamato analoghe iniziative di sciopero, partecipando con proprie delegazioni al presidio davanti allo stabilimento TMHMI per far sentire unita la voce di Lavoratrici e Lavoratori.

Oltre all'iniziativa di sciopero, in continuità con i precedenti incontri svolti a livello istituzionale e considerato il sostegno dato nella realizzazione degli investimenti, **si è richiesto alla Regione di convocare i massimi vertici del Gruppo a livello europeo e le parti sindacali proprio in occasione delle giornate di svolgimento del CAE.**

L'incontro, che si svolgerà **martedì 2 settembre al pomeriggio presso la sede della Regione**, avrà lo scopo di avviare un confronto costante per condividere le possibili azioni di intervento comuni alle problematiche sopra sollevate.

Bologna, 28 agosto 2025

RSU TMHMI

FIOM CGIL Bologna

UILM UIL Bologna